

Il Consiglio quindi delibera: Sebbene appoggiata, la domanda dal Consigliere Biorci non può, nell'attuale seduta, formare argomento di discussione.

Dalla sorte toccata alla sua proposta per colpa del Saracco, incominciò l'astio iroso del Biorci, contro « *l'avvocato dal-  
l'ovo appena nato* » come ebbe a designarlo in uno di quei tanti sonetti, in cui era uso a sfogare la sua bile o, piuttosto, il suo umore bisbetico, intollerante d'ogni opposizione.

In occasione della seduta straordinaria, tenuta addì 14 di settembre, il Consiglio si occupa con amore del modo di promuovere una sottoscrizione intesa a soccorrere i fratelli Bresciani visitati dalla sciagura.

E qui ci gode l'animo nel rammentare quanto per noi il nome di Bresciano fosse cosa sacra, tanto e così vivo era il sentimento di gratitudine radicato negli animi dal racconto delle mille premure prodigate a' nostri fratelli da quella eroica popolazione. Non v'era casolare del Monferrato che non fosse lieto di aprire le sue porte, affine di ospitare un Bresciano. Quanti serocconi, abusando di questo sentimento nobilissimo, dovettero al nome di Brescia, di essere dovunque fratellvolmente accolti!

In occasione dell'apertura delle tornate autunnali, addì 24 settembre, il Presidente del Consiglio avv. Accusani, faceva dare lettura di una lettera pervenutagli dal Consigliere Biorci il quale non sarebbe tornato in Consiglio se prima non si metteva in discussione la sua famosa proposta del Monumento Siccardi.

Si legge la relazione dell'avv. G. B. Accusani circa l'opportunità di acquistare casa Dagna.

Nella seduta 30 novembre l'avv. Gionferri Domenico lesse la relazione per l'acquisto dei caseggiati Dagna, dove avevansi a collocare i varii uffizi della città,

L'avv. Saracco parla contro la proposta acquisizione, dimostrandone tutti i pericoli per l'Erario municipale. Ciò malgrado la maggioranza del Consiglio vota a favore dell'acquisto.